

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA P.F. VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI,
QUALITÀ DELL'ARIA E PROTEZIONE NATURALISTICA

Oggetto: L. 179/2002, art. 21. D.lgs. 152/06, art. 109. D.M. 173/2016, art. 5. L. 241/90: Autorizzazione all'immersione in strutture di contenimento poste in ambito costiero dei materiali di escavo di fondali marini. Progetto: "Lavori di completamento dei pontili 7-8 e 9-10 necessari per la fornitura ed installazione di un nuovo Syncrolift con portata di 3300 tonnellate". Proponente: Palumbo Superyachts Ancona srl

VISTO il documento istruttorio e ritenuto, per le motivazioni nello stesso indicate, di adottare il presente decreto;

VISTO l'articolo 16 bis della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 (Norme in materia di organizzazione e di personale della Regione);

DECRETA

DI AUTORIZZARE, ai sensi dell'articolo 109 del D.lgs. n. 152/2006, dell'art. 21 della L. n. 179/2002 e dell'articolo 5 del D.M. n. 173/2016, la Palumbo SuperYachts Ancona srl, adottando la determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi decisoria, simultanea e sincrona, del 21/11/2018 e per le motivazioni riportate nel documento istruttorio, ad effettuare, nel rispetto delle prescrizioni di cui all'allegato A del presente decreto, allegato che ne costituisce parte integrante e sostanziale, l'immersione nella vasca di colmata del porto di Ancona dei materiali di escavo derivanti dalla realizzazione del progetto denominato "*Lavori di completamento dei pontili 7-8 e 9-10 necessari per la fornitura ed installazione di un nuovo Syncrolift con portata di 3300 tonnellate*" fino a un massimo di ca. 3.000 metri cubi;

DI RAPPRESENTARE, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, del D.M. n. 173/2016, che la presente autorizzazione può essere in qualsiasi momento modificata, sospesa o revocata, nel caso in cui Palumbo SuperYachts Ancona srl, non rispetti le prescrizioni di cui all'allegato A del presente decreto o in tutti i casi in cui non risulti garantita la compatibilità delle operazioni effettuate con la salvaguardia dell'ambiente marino, delle coste e di qualsiasi altro uso legittimo del mare;

DI RAPPRESENTARE, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del D.M. n. 173/2016, che, qualora si verificano situazioni di emergenza nell'area di prelievo o di immersione, o fenomeni di inquinamento, che modifichino le caratteristiche dei materiali oggetto della presente autorizzazione, il Comandante della Capitaneria di Porto competente può procedere, con provvedimento motivato, all'immediata sospensione di tutte o di parte delle attività oggetto del presente atto, anche a tempo indeterminato, dandone immediata comunicazione a questa Posizione di Funzione per l'adozione dei provvedimenti conseguenti;

DI TRASMETTERE copia del presente decreto alla Palumbo SuperYachts Ancona srl, all'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale, alla Capitaneria di Porto di



Ancona, al Dipartimento Provinciale ARPAM di Ancona, alla Direzione Tecnico Scientifica di ARPAM, al CNR IRBIM di Ancona, al Servizio Tutela, Gestione e Assetto del Territorio, alla Posizione di Funzione Economia Ittica, Commercio e Tutela dei Consumatori, alla Posizione di Funzione Tutela delle Acque e Difesa del Suolo e della Costa;

DI PUBBLICARE per estratto il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche e in forma integrale all'indirizzo web www.norme.marche.it e www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Controlli-e-Autorizzazioni/Autorizzazioni-mare#Procedimenti

DI RAPPRESENTARE, ai sensi dell'art. 3, c. 4, della Legge n. 241/90, che contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di ricevimento del presente atto. Entro 120 giorni può, in alternativa, essere proposto ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

Attesta, inoltre, che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione.

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e s.m.i.

Il dirigente
Roberto Ciccioli

Documento informatico firmato digitalmente



DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Norme, Atti e Documenti di riferimento

- Legge 7 agosto 1990, n. 241 *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”*;
- Legge 28 gennaio 1994, n. 84 *“Riordino della legislazione in materia portuale”*;
- Legge 31 luglio 2002 n. 179 *“Disposizioni in materia ambientale”*
- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 *“Norme in materia ambientale”*;
- Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 15 luglio 2016, n. 173 *“Regolamento recante modalità e criteri tecnici per l’autorizzazione all’immersione in mare dei materiali di escavo di fondali marini”*;
- Accordo di Programma *“Per i Dragaggi e lo Sviluppo Sostenibile delle Aree Portuali presenti nella Regione Marche”* del 26/02/2008;
- Rimodulazione dell’Accordo di programma *“Per i Dragaggi e lo Sviluppo Sostenibile delle Aree Portuali presenti nella Regione Marche”* del 19/10/2016

MOTIVAZIONE (Fasciolo 410.10.10 M0181)

Iter del procedimento

La società Palumbo Superyachts Ancona srl con PEC del 20/09/2018 ns prot. n. 1018077/VAA/A del 20/09/2018 ha presentato istanza di autorizzazione all’immersione nella vasca di colmata del porto di Ancona di una parte dei materiali derivanti dai lavori di escavo dello specchio acqueo in concessione per l’installazione di un nuovo Syncrolift; alla PEC del 20/09/2018 la Palumbo Superyachts Ancona srl ha allegato anche una comunicazione di spostamento in ambito portuale, ex art. 2, c.1, lettera f) del D.M. n. 173/2016, della restante parte di materiali di escavo.

Con nostra nota prot. n. 1056075/VAA/P del 21/09/2018 è stata data comunicazione di avvio del procedimento di autorizzazione e indetta la Conferenza di Servizi decisoria, simultanea e sincrona, ai sensi dell’art. 14, comma 2, art. 14 –bis, comma 7 e 14-ter e ss. della L. 241/90, convocando la prima riunione della stessa per il giorno 18/10/2018. La comunicazione di avvio del procedimento e tutta la documentazione depositata sono stati pubblicati sul nostro sito web all’indirizzo <http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Controlli-e-Autorizzazioni/Autorizzazioni-mare#Procedimenti>

Con PEC del 11/10/2018, nostro prot. n. 1145987/SGG/A del 11/10/2018, la Palumbo Superyachts srl ha depositato un elaborato denominato *“Integrazione alla relazione “caratterizzazione chimica ed ecotossicologica per la definizione della classe di qualità di sedimenti portuali dell’area Palumbo Super yachts in accordo al DM 173/2016” utilizzo del saggio di embriotossicità con l’ostrica Crassostrea gigas”*, e ulteriori Rapporti di Prova.

In data 11/10/2018, presso il Dipartimento ARPAM di Ancona, si è svolta una riunione per l’analisi della documentazione trasmessa; in esito a tale riunione con nostra nota prot. n.



1159232/VAA/P del 15/10/2018, corredata del verbale della stessa, il procedimento è stato interrotto per approfondimenti analitici.

In data 16/11/2018, la Palumbo Superyachts Ancona srl ha inviato gli approfondimenti analitici condotti e il progetto di gestione dei materiali di escavo aggiornato a seguito di tali approfondimenti, acquisiti al nostro prot. n. 1281070/VAA/A del 16/11/2018, progetto che non prevede più lo spostamento in ambito portuale di una parte del materiale di escavo; il progetto depositato e rimodulato prevede, infatti, per il materiale di escavo: l'immersione nella vasca di colmata del porto di Ancona di un quantitativo da 2.509 mc e fino a un massimo di 3.000 mc e l'immersione deliberata in mare di un quantitativo da 1.700 mc e fino a un massimo di 2.200 mc.

La documentazione integrativa depositata è stata resa disponibile al sopra citato indirizzo web. Con nostra nota prot. n. 1281730/VAA/P del 16/11/2018 è stata data comunicazione di riavvio del procedimento e convocata una Conferenza di Servizi decisoria, simultanea e sincrona, per il giorno 21/11 c.a alle ore 11.00 con i seguenti soggetti: Palumbo Superyachts Ancona srl, Capitaneria di Porto di Ancona, ARPAM - Dipartimento di Ancona, Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale, Servizio "Tutela, Gestione e Assetto del Territorio" e Posizioni di Funzione "Tutela delle acque e Difesa del Suolo e della Costa" e "Economia ittica, Commercio e Tutela dei Consumatori" della Regione Marche.

Con nostra nota prot. n. 1297282/VAA/P del 21/11/2018 è stato inviato a tutti i soggetti coinvolti il verbale della Conferenza di Servizi decisoria, simultanea e sincrona, sedita del 21/11/2018.

Con nota prot. n. 39388 del 21/11/2018, nostro prot. n. 1295064/VAA/A del 21/11/2018, il Dipartimento ARPAM di Ancona ha inviato il proprio contributo tecnico scientifico.

Nel corso della riunione del 21/11/2018 della Conferenza di Servizi decisoria, simultanea e sincrona, il CNR IRBIM di Ancona (già CNR ISMAR di Ancona) ha depositato copia cartacea della nota indirizzata all' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale e recante oggetto "*M0181 Palumbo Superyachts Ancona. L. 179/2002, art. 21 – DM 173/2016 articoli 4 e 5. Istanza di autorizzazione all'immersione deliberata in mare e all'immersione in strutture di contenimento poste in ambito costiero di materiali di escavo di fondali marini. Progetto: "Lavori di completamento dei pontili 7-8 e 9-10 necessari per la fornitura ed installazione di un nuovo Syncrolift con portata di 3300 tonnellate". Palumbo Superyachts Ancona srl. Parere su immersione in mare*"; tale nota è stata acquisita nel corso della riunione e inviata a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento congiuntamente al verbale della stessa, con la già citata nostra nota prot. n. 1297282/VAA/P del 21/11/2018.

Descrizione del progetto

Il progetto depositato in data 16/11/2018 dalla Palumbo Superyachts Ancona srl, nostro prot.n. 1281070/VAA/A del 16/11/2018, rimodulato a seguito degli approfondimenti analitici condotti prevede l'immersione nella vasca di colmata del porto di Ancona di un quantitativo variabile da 2.509 mc e fino a un massimo di 3.000 mc e l'immersione deliberata in mare della restante parte di materiale di escavo per un quantitativo da 1.700 mc e fino a un massimo di 2.200 mc. La scelta delle opzioni di gestione del materiale è stata fatta sulla base delle classi di qualità determinate ai sensi del DM 173/2016.

In particolare, l'escavo interessa un'area di superficie complessiva pari a 1.760 mq, inclusa tra due pontili in concessione alla ditta proponente ed ha la finalità di raggiungere all'interno di tale specchio acqueo la batimetrica di -8,00 m s.l.m.m., necessaria all'installazione di un



Syncrolift per il varo delle imbarcazioni.

Ai fini della caratterizzazione e classificazione del materiale di escavo, considerata la tipologia di porto in cui si interviene (rft. Percorso I del pf. 2.1. del Cap. 2 dell'Allegato al DM 173/2016) l'estensione e la tipologia dell'area oggetto di escavo (rft. tipologia 1 del pf. 2.1.1. del Cap. 2 dell'Allegato al DM 173/2016), è stata impiegata un'unica area unitaria di dimensioni 50x50 m, all'interno della quale sono state individuate tre stazioni di campionamento (S1, S2 e S3), che corrispondono al numero minimo di stazioni previste dalla norma vigente.

Per gli approfondimenti analitici condotti a seguito della nostra richiesta di cui alla nota prot. n. 1159232/VAA/P del 15/10/2018, sono state prelevate solo due carote di sedimenti in corrispondenza delle stazioni S1 e S2, di lunghezza, rispettivamente, pari a 6,00 m e 4,00 m (determinata sulla base della batimetria rilevata in corrispondenza di ciascuna stazione e della batimetria di progetto), stabilendo di assimilare S1 ad S3 per le motivazioni riportate nel verbale di campionamento ARPAM.

La classificazione dei materiali che saranno oggetto di escavo ha fatto rilevare la presenza di sedimenti:

- in classe C, nello spessore 0-50 cm e 100-200 cm delle carote S1 e S3,
- in classe D nello spessore 50 – 100 cm delle carote S1 e S3 e 0-50 cm della carota S2
- in classe B, nello spessore 200 – 600 cm delle carote S1 e S3 e 50 – 100 cm della carota S2
- in classe A nello spessore 100 – 200 cm della carota S2

Sulla base di tale classificazione e della capienza massima di 3.000 mc in vasca resa disponibile, il proponente ha stabilito di gestire mediante immersione in vasca di colmata tutto il volume di materiale compreso tra la quota di fondale e la batimetrica di – 6,75 m s.l.m.m., includendo in tale scelta un margine di sicurezza cautelativo di 25 cm e di immergere in mare tutto il materiale residuo, sottostante la batimetrica di – 6,75 m s.l.m.m. che è risultato in tutte e tre le carote prelevate di classe compatibile con tale gestione.

L'area di immersione in mare individuata è la cella 2 di vertice B =C' della c.d. area attuale posta al largo del porto di Ancona.

Il progetto prevede, in particolare, i seguenti lavori (da Relazione depositata):

- a) *realizzazione della paratia su pali di rinforzo della banchina su massi;*
- b) *infissione lastre in calcestruzzo e lastre in acciaio per delimitazione dell'escavo;*
- c) *escavo all'interno della perimetrazione fino a quota -6,75 m s.l.m.m. per tutta l'area di escavo con conferimento in vasca di colmata nei limiti autorizzati;*
- d) *Completamento dell'escavo di circa 2.200 mc di materiale di classe di qualità B e A;*
- e) *Posa paramento massi in calcestruzzo sulla testata della vasca;*
- f) *Posa paramento massi in calcestruzzo.*

Istruttoria condotta

Contributi ricevuti

Nota ARPAM - Dipartimento di Ancona prot. n. 39388 del 21/11/2018, nostro prot. n. 1295064/VAA/A del 21/11/2018

“A seguito della Vs. nota di convocazione della prima riunione della Conferenza di Servizi decisoria, simultanea e sincrona, per il giorno 21/11/2018 e tenuto conto della classificazione dei sedimenti trasmessa da ARPAM con nota prot.38051 del 13/11/2018 in merito al progetto in oggetto lo scrivente Servizio, per quanto di competenza, non ha osservazioni. Si ritiene



necessario evidenziare che tutte le attività (escavo, trasporto, immersione, ecc) dovranno risultare conformi a quanto previsto nel DM 173/2016.”

Nota CNR IRBIM “M0181 Palumbo Superyachts Ancona. L. 179/2002, art. 21 – DM 173/2016 articoli 4 e 5. Istanza di autorizzazione all’immersione deliberata in mare e all’immersione in strutture di contenimento poste in ambito costiero di materiali di escavo di fondali marini. Progetto: “Lavori di completamento dei pontili 7-8 e 9-10 necessari per la fornitura ed installazione di un nuovo Syncrolift con portata di 3300 tonnellate”. Palumbo Superyachts Ancona srl. Parere su immersione in mare”

La nota, acquisita nella riunione del 21/11/2018 della Conferenza di servizi decisoria, simultanea e sincrona ed allegata al verbale della stessa inviato con nostra nota prot. n. 1297282/VAA/P del 21/11/2018 riporta quanto segue:

“In riferimento alla richiesta da parte dell’Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale riguardo la possibilità di conferimento dei sedimenti provenienti dalle attività di dragaggio dei lavori di completamento dei pontili 7-8 e 9-10 necessari per la fornitura e installazione di un nuovo Syncro-lift con portata di 3.300 t della ISA Palumbo Superyacht Ancona, si riporta quanto segue:

- *Nel rapporto inerente il Monitoraggio Post-operam dei sedimenti provenienti dai lavori di escavo del porto di San benedetto del Tronto e monitoraggio ante operam dei lavori di sversamento del porto di Fano si riteneva opportuno, viste le condizioni generali della cella 2, chiudere la cella stessa al termine dei lavori di conferimento da parte del Comune di Fano, nonostante la cella non fosse arrivata a completa saturazione. In tale rapporto inoltre venivano individuate 2 subaree all’interno della cella 2 (subarea 1 e subarea 2) ancora relativamente libere che avrebbero potuto ospitare circa 16.550 mc di materiale (fig. 1).*
- *Successivamente, con DDPF VAA si autorizzava il Comune di Fano a immergere, presso le due suddette subaree, 7310 mc di sedimento, dei quali solo 6420 mc effettivamente immersi.*
- *Essendo in corso contemporaneamente la richiesta da parte del Comune di Numana per l’immersione di 8.000 mc di sedimenti provenienti dai lavori di escavo del porto e considerando che la subarea1 della cella 2 non era stata utilizzata completamente dal Comune di Fano, con DDPF VAA n. 87 del 26/06/2018 si autorizzava l’immersione deliberata in mare nella cella 2 (subarea 1) del materiale proveniente dal Porto di Numana.*
- *Dato che, successivamente a tale decreto, il Comune di Numana riteneva di non procedere con l’immersione richiesta ed effettuare uno spostamento in ambito portuale in sostituzione dell’intervento previsto, considerato che i futuri lavori di escavo del Porto di Numana sarebbero stati avviati nel 2019 e non erano previste entro il 2018 altre immersioni di quantitativi modesti di materiale che avrebbero potuto essere allocati nella subarea1 della cella 2 si riteneva opportuno chiudere tale cella così come da verbale della Riunione del 20/09/2018.*

Alla luce di quanto sinora esposto, considerando che allo stato attuale le capacità di ricezione della subarea1 della cella 2 non sono state sfruttate completamente, tenendo presente l’esiguo quantitativo che la ISA Palumbo dovrebbe immergere in mare (2.200 mc al massimo) e valutato che le indagini geofisiche svolte successivamente all’immersione dei sedimenti del Porto di Fano non hanno evidenziato la presenza di particolari cumuli o



altre criticità all'interno di tale subarea, si ritiene possibile utilizzarla per il conferimento di tali materiali (fig. 1). [omessa]

Prima dell'inizio dei lavori si ritiene utile una riunione di coordinamento, anche alla presenza della Capitaneria di Porto, al fine di chiarire modalità di immersione e misure di controllo da attuare nel corso dei lavori.

Si specifica inoltre, che, in coerenza con quanto già stabilito con la Regione Marche e al fine di verificare il corretto svolgimento delle operazioni di immersione, alla fine delle attività dovranno essere effettuate le indagini geomorfologiche del fondale (MBES, SSS e SBP). Le indagini ante operam non si ritengono necessarie essendo ancora valide quelle effettuate al termine del conferimento dei sedimenti del Porto di Fano.

Si specifica altresì che, dopo tale conferimento la cella 2 non potrà più essere utilizzata fino a che non sarà considerata sufficientemente rigenerata sulla base di monitoraggi periodici il primo dei quali dovrà essere effettuato dopo sei mesi dal termine delle attività della ISA Palumbo.

Pertanto i futuri conferimenti dovranno avere luogo presso la cella 3 previa opportuna caratterizzazione della stessa, come da programmi concordati.

Conferenza di Servizi

In esito alla riunione della Conferenza di Servizi decisoria del 21/11/2018, come risulta dal verbale della stessa inviato con nostra nota prot. n. 1297282/VAA/P del 21/11/2018 e conservato agli atti, si è stabilito quanto di seguito riportato:

“Non si rilevano motivi ostativi per il rilascio dell'autorizzazione all'immersione nella vasca di colmata dei materiali di escavo fino a un massimo di 3.000 mc, corrispondente alla capienza in suddetta vasca resa disponibile dall'ASP.

Ai fini del successivo rilascio dell'autorizzazione all'immersione deliberata in mare della restante parte del materiale di escavo, comunque sottostante la batimetrica dei -6,75 m s.l.m.m. e sino alla batimetrica di progetto pari a - 8,00 m s.l.m.m. sulla base di quanto disposto dal DM 173/2016 è necessario integrare la documentazione depositata con quanto di seguito indicato:

- *Rapporto di Monitoraggio post operam dell'immersione deliberata in mare eseguita dal Comune di Fano e autorizzata con DDPF VAA n. 16 del 07/02/2018;*
- *Relazione dell'ASP in cui si evidenzia l'impossibilità di concedere, all'interno della vasca, un'ulteriore capienza al richiedente al fine di immergere anche la restante parte dei sedimenti provenienti dall'escavo in esame, tesa a rafforzare la motivazione per cui il proponente ha dovuto scartare questa opzione di utilizzo e, quindi, proporre l'immersione deliberata in mare di una parte del materiale di escavo (rft art. 4, commi 1 e 3);*
- *Piano di monitoraggio ambientale dell'attività di immersione deliberata in mare proposta, come previsto dal punto 3.3.3. del Capitolo 3 dell'Allegato tecnico al DM 173/2016*

L'ASP e i rappresentanti del CNR IRIBIM si impegnano a fornire quanto richiesto, ciascuno per quanto di competenza, entro e non oltre venerdì 23/11/2018; al fine di consentire l'attività istruttoria della Regione, con il supporto tecnico scientifico di ARPAM in tempo per la seconda seduta della Conferenza di Servizi decisoria, che si stabilisce avverrà in data 28/11/2018 e avrà ad oggetto la sola gestione del volume di materiale che non può essere immerso in vasca di colmata per motivazioni unicamente relative alla capienza concessa al proponente.

Infine, tenuto conto dell'urgenza di procedere ai lavori, si chiede ai presenti di valutare assieme al proponente anche la fattibilità tecnica di procedere, per il solo materiale di cui sopra, allo spostamento in ambito portuale inizialmente ipotizzato, pur individuando un'area di



spostamento diversa da quella ipotizzata nel progetto a corredo dell'istanza del 20/09/2018, ns prot. n. 1018077/VAA/A, ritenuta inidonea da ASP e Capitaneria.

Verifica di conformità del progetto di immersione in vasca di colmata al D.M. n. 173/2016

L'articolo 5 del DM 173/2016 dispone che:

1. L'autorizzazione per gli interventi di ripascimento e di immersione in ambiente conterminato con i materiali di cui all'articolo 109, comma 1, lettera a, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, fatta salva l'osservanza delle altre specifiche norme per la tutela dell'ambiente marino, è rilasciata nel rispetto delle indicazioni tecniche e operative di cui all'allegato, relative alle operazioni di escavo, trasporto e immersione in mare dei materiali, alla individuazione e caratterizzazione dell'area marina destinata all'immersione dei materiali e alle attività di monitoraggio ambientale.

2. Ai fini del rilascio dell'autorizzazione l'autorità competente acquisisce il parere della Commissione consultiva locale per la pesca e l'acquacoltura, ove istituita, o degli uffici regionali competenti, che attesti la sostenibilità delle attività previste con riguardo alle risorse alieutiche e la loro compatibilità con la pesca e l'acquacoltura. Qualora le suddette amministrazioni non si esprimano nei termini previsti dalle norme vigenti, superato il termine di sessanta giorni dalla richiesta, l'autorità competente può procedere comunque all'adozione del provvedimento finale congruamente motivato.

3. L'autorizzazione di cui al comma 1 è valida per l'intera durata dei lavori di escavo e comunque non oltre trentasei mesi dalla data di rilascio, fatto salvo quanto previsto nel successivo articolo 6.

L'articolo 6 del DM 173/2016 dispone che

1. La scheda di inquadramento dell'area di escavo, conforme al modello di cui all'allegato tecnico del presente decreto, deve essere presentata unitamente all'istanza finalizzata ad ottenere l'autorizzazione alle operazioni.

2. La scheda di inquadramento dell'area di escavo dovrà essere aggiornata ogni ventiquattro mesi e comunque a seguito di eventi eccezionali che possano aver determinato una modifica significativa delle caratteristiche dei fondali.

3. In presenza di una scheda di inquadramento dell'area di escavo aggiornata nel rispetto delle prescrizioni di cui al precedente comma 2, l'autorità competente, su richiesta, può prorogare la validità dell'autorizzazione, rilasciata ai sensi dei precedenti articoli 4 e 5, di ulteriori trentasei mesi.

Il capitolo 1 dell'Allegato al D.M. n.173/2016 disciplina i contenuti della Scheda di Inquadramento dell'area di escavo.

Il capitolo 2 dell'Allegato al D.M. n.173/2016 fornisce le modalità di caratterizzazione e classificazione dei materiali di escavo dei fondali e indica le conseguenti opzioni di gestione possibili.

Il Capitolo 3 dell'Allegato al DM 173/2016 fornisce indicazioni tecniche per la gestione dei materiali.

Per quanto attiene alla Scheda di Inquadramento dell'Area di Escavo (Capitolo 1 Allegato al DM 173/2016) si rappresenta che essa è già depositata agli atti di questo ufficio (nota Autorità Portuale prot. n. 2107 del 28/08/2014 e successivo aggiornamento di cui alla nota della medesima Autorità prot. n. 3903 del 16/12/2016). I dati successivi al 2016 sono parimenti agli atti di questa Posizione di Funzione, in qualità di autorità competente al rilascio delle



autorizzazioni alla gestione dei sedimenti derivanti dagli escavi e a ricevere le eventuali comunicazioni di spostamento in ambito portuale, di cui all'art. 2, lettera f, del medesimo DM 173/2016.

Per quanto riguarda la caratterizzazione, classificazione e la scelta delle opzioni di gestione (Capitolo 2 Allegato al DM 176/2016) proposte dal proponente, come già riportato, gli approfondimenti analitici sono stati condotti da ARPAM e nel corso dei nuovi campionamenti sono state prelevate solo due carote di sedimenti in corrispondenza delle stazioni S1 e S2 dell'area di escavo, di lunghezza, rispettivamente, pari a 6,00 m e 4,00 m (determinata sulla base della batimetria rilevata in corrispondenza di ciascuna stazione e della batimetria di progetto), stabilendo di assimilare S1 ad S3 per le motivazioni riportate nel verbale di campionamento agli atti.

Nella tabella che segue (elaborazione della PF VAA sulla base dei dati analitici e di progetto) sono riportati secondo lo schema di Figura 5 del pf. 2.2.1 del Cap. 2 dell'Allegato al DM 173/2016, i risultati ottenuti.

Sigla carota	S1	S3	S2	
h (cm)	Classe	Classe	Classe	
Livello medio mare				0,00 m s.l.m.m
0-50				
50-100				
100-150				
150-200				
200-250				
250-300				
300-350				
350-400	Superficie fondale (batimetria)			4,00 m s.l.m.m.
400-450	C	C		6,00 m s.l.m.m.
450-500	D	D		
500-550				
550-600	C	C		8,00 m s.l.m.m.
600-650			D	
650-700			B	
700-750				
750-800			B	B

Il paragrafo 2.8 Opzioni di Gestione, Figura 7, del Capitolo 2 del DM 173/2016 stabilisce relativamente alle classi di qualità rilevate nell'area di escavo del progetto in esame quanto segue:

- Per i materiali in classe C: IMMERSIONE IN AMBIENTE CONTERMINATO in ambito portuale in grado di trattenere tutte le frazioni granulometriche del sedimento, incluso capping all'interno di aree portuali, con idonee misure di monitoraggio ambientale;



- Per i materiali in classe D: IMMERSIONE IN AMBIENTE CONTERMINATO IMPERMEABILIZZATO, con idonee misure di monitoraggio ambientale;
- Per i materiali in classe B: IMMERSIONE DELIBERATA IN AREE MARINE NON COSTIERE (oltre le 3 mn) con monitoraggio ambientale oppure IMMERSIONE IN AMBIENTE CONTERMINATO in ambito portuale, incluso capping, con monitoraggio ambientale;
- Per i materiali in classe A: RIPASCIMENTO della spiaggia emersa con pelite $\leq 10\%$ o altro valore stabilito su base regionale, RIPASCIMENTO della spiaggia sommersa con frazione sabbiosa prevalente, IMMERSIONE DELIBERATA IN AREE MARINE NON COSTIERE (oltre le 3 mn) oppure IMMERSIONE IN AMBIENTE CONTERMINATO MARINO-COSTIERO.

Il progetto in esame prevede di immergere nella vasca di colmata del porto di Ancona, che è un ambiente conterminato impermeabilizzato, tutto il materiale compreso tra la batimetrica attuale e almeno sino a quella di -6,75 m s.l.m.m. fino a un massimo di 3.000 mc che è la capienza concessa in vasca dall'Autorità di Sistema Portuale.

Poiché tutto il materiale al di sopra della batimetrica di -6,75 m s.l.m.m. è risultato di classe C e D e, in minor misura di classe B (solo spessore compreso tra - 6,50 e -6,75 m s.l.m.m. della carota S2), l'opzione di gestione scelta risulta perfettamente coerente con quanto disposto dal DM 173/2016.

Per il rilascio dell'autorizzazione alla gestione del materiale residuo mediante immersione deliberata in mare, come risulta dal verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 21/11/2018 è necessario preventivamente acquisire ed istruire le integrazioni richieste in detta sede.

Per quanto riguarda la conformità del progetto in esame (relativo al solo escavo, trasporto e immersione in vasca di colmata di massimo 3.000 mc) rispetto al Capitolo 3 dell'Allegato al DM 173/2016, si rappresenta quanto segue.

Il proponente prevede di eseguire l'escavo tramite l'impiego del motopontone Artiglio della Carmar Sub srl, auto-caricante, dotato di benna bivalve e cassone stagno con capacità di 100 – 130 mc.

La vasca di colmata si trova a ca. 200 m in linea d'aria rispetto all'area di escavo.

Il conferimento in vasca verrà effettuato via mare dal predetto motopontone che si posizionerà in adiacenza alla scogliera che delimita le aree della vasca e verserà. Tramite benna bivalve, il materiale sulle aree indicate dall'Autorità di Sistema Portuale e riportate negli elaborati di progetto (Settore 4 della vasca) non sommersa, in quanto in essa sono già stati immersi materiali provenienti da precedenti operazioni. I materiali depositati in vasca saranno depositati in cumuli in zone raggiungibili dalla gru e immediatamente movimentati, a cura della medesima Autorità di Sistema Portuale, all'interno della vasca, secondo le esigenze di consolidamento.

Il trasporto dovrà essere effettuato senza perdite durante il tragitto di avvicinamento e ritorno. L'immissione in vasca dovrà avvenire nell'area sopra indicata.

Le operazioni di escavo, trasporto e immersione in vasca di colmata saranno eseguite in presenza degli ispettori dell'ufficio direzione lavori. Le operazioni saranno sospese in condizioni meteomarine avverse e nei casi di accidentale dispersione di sostanze inquinanti verranno attivati i piani di emergenza istituzionali per il tramite della locale Autorità Marittima.

La vasca di colmata del porto di Ancona, costruita in attuazione dell'Accordo di programma *Per i Dragaggi e lo Sviluppo Sostenibile delle Aree Portuali presenti nella Regione Marche* del



26/02/2008, in base alla progettazione eseguita da SOGESID e approvata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare, è un ambiente conterminato impermeabile, perfettamente idoneo a ricevere i materiali di cui al progetto in esame.

Il Monitoraggio della vasca di colmata è quello previsto nel Disciplinare di immersione, allegato alla Rimodulazione dell'Accordo di programma *“Per i Dragaggi e lo Sviluppo Sostenibile delle Aree Portuali presenti nella Regione Marche”* del 19/10/2016, come modificato dal CNR ISMAR (oggi CNR IRBIM) previa convenzione con l'Autorità di Sistema Portuale.

ESITO dell'ISTRUTTORIA

Per tutto quanto sopra visto e considerato si propone di adottare la determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi decisoria, simultanea e sincrona, del 21/11/2018 e, quindi, di autorizzare la Palumbo SuperYachts Ancona srl, ad effettuare, nel rispetto delle prescrizioni di cui all'allegato A del presente decreto, l'immersione nella vasca di colmata del porto di Ancona dei materiali di escavo derivanti dalla realizzazione del progetto denominato *“Lavori di completamento dei pontili 7-8 e 9-10 necessari per la fornitura ed installazione di un nuovo Syncrolift con portata di 3300 tonnellate”* fino a un massimo di ca. 3.000 metri cubi.

Si propone, inoltre, di rappresentare quanto previsto dall'articolo 7, commi 1 e 2, del DM 173/2016 e, ai fini della conoscibilità del presente provvedimento, di inviarne copia a tutti i soggetti coinvolti e alla Direzione Tecnico Scientifica di ARPAM e di pubblicarne copia per estratto sul BUR Marche e copia in forma integrale ai seguenti indirizzi web:

www.norme.marche.it e www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Controlli-e-Autorizzazioni/Autorizzazioni-mare#Procedimenti

Si propone, infine, di rappresentare, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L. 241/90, le sede e i termini per impugnare il presente provvedimento.

Il responsabile del procedimento
Simona Palazzetti

Documento informatico firmato digitalmente

ALLEGATI
Allegato A – Prescrizioni



ALLEGATO A del Decreto del Dirigente della Posizione di Funzione Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali, Qualità dell’Aria e Protezione Naturalistica “L. 179/2002, art. 21. D.lgs. 152/06, art. 109. D.M. 173/2016, art. 5. L. 241/90: Autorizzazione all’immersione in strutture di contenimento poste in ambito costiero dei materiali di escavo di fondali marini. Progetto: “Lavori di completamento dei pontili 7-8 e 9-10 necessari per la fornitura ed installazione di un nuovo Syncrolift con portata di 3300 tonnellate”. Proponente: Palumbo Superyachts Ancona srl”

PRESCRIZIONI

1. Prima dell’avvio dei lavori dovrà essere ottenuta apposita ordinanza da parte della Capitaneria di Porto di Ancona
2. L’avvio dei lavori dovrà essere comunicato con il massimo anticipo possibile questo Ufficio, all’ARPAM Dipartimento di Ancona e all’Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale
3. Per sovrintendere alle operazioni dovrà essere individuato dalla direzione lavori personale tecnicamente qualificato, il cui nominativo dovrà essere comunicato a questa posizione di funzione contestualmente la comunicazione di avvio dei lavori, di cui al precedente punto. Detto personale dovrà individuare tempestivamente, tramite ispezione visiva e, se del caso, analitica, l’eventuale presenza di materiale inidoneo all’immersione. In caso venga individuato materiale inidoneo, dovrà esserne dato immediato avviso alla Capitaneria di Porto e all’Autorità di Sistema Portuale del mare Adriatico centrale. È fatto divieto di immergere in vasca il materiale giudicato inidoneo eventualmente reperito ed è obbligo gestirlo in conformità alle norme vigenti in materia di rifiuti, conservando la documentazione relativa alla corretta gestione fino a due anni successivi alla fine dei lavori
4. Il trasporto dei materiali dragati dall’area di escavo alla vasca di colmata dovrà essere effettuato senza perdite durante il tragitto
5. Il mezzo navale che effettuerà il trasporto sino alla vasca dovrà essere dotato di sistema di posizionamento satellitare e, se possibile, di registrazione della posizione, della velocità e delle rotte
6. Nei casi di accidentale dispersione di sostanze contaminanti durante le operazioni, dovranno essere attivati i piani di emergenza istituzionali per il tramite dell’Autorità Marittima competente
7. Nel corso dei lavori la Palumbo SuperYachts Ancona srl dovrà aggiornare periodicamente, via posta elettronica ordinaria, questa Posizione di Funzione, il Dipartimento ARPAM di Ancona, l’Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale e la Capitaneria di Porto inviando, in particolare, i report giornalieri dei quantitativi dragati e immersi, che evidenzino i tempi, le rotte seguite, i quantitativi immersi nonché eventuali problematiche riscontrate

8. Entro dieci giorni dal termine dei lavori dovrà essere inviata apposita comunicazione a questo Ufficio, alla Capitaneria di Porto, all'ARPAM Dipartimento di Ancona e all'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale ed entro trenta giorni dal termine dei lavori dovrà essere inviata a tutti i soggetti di cui sopra una relazione, in cui si evidenzino i quantitativi effettivamente dragati, le batimetrie raggiunte, i quantitativi effettivamente immersi, gli eventuali materiali considerati inadatti all'immersione (tipologia e quantità) e, pertanto, gestiti come rifiuti, le eventuali difficoltà tecnico – operative riscontrate, e, più in generale, in cui si riportino le informazioni e la documentazione utile a verificare la correttezza dell'esecuzione dei lavori

9. Il progetto dovrà essere realizzato come descritto negli elaborati acquisiti al nostro prot. n. 1281070/VAA/A del 16/11/2018. Qualsiasi modifica al progetto presentato, valutato e autorizzato con il presente decreto che si ritenesse necessaria adottare in corso d'opera, dovrà essere preventivamente comunicata a questa Posizione di Funzione, alla Capitaneria di Porto, all'ARPAM Dipartimento di Ancona e all'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA P.F. VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI,
QUALITÀ DELL'ARIA E PROTEZIONE NATURALISTICA

Oggetto: L. 179/2002, art. 21. D.lgs. 152/06, art. 109. D.M. 173/2016, art. 5. L. 241/90: Autorizzazione all'immersione in strutture di contenimento poste in ambito costiero dei materiali di escavo di fondali marini. Progetto: "Lavori di completamento dei pontili 7-8 e 9-10 necessari per la fornitura ed installazione di un nuovo Syncrolift con portata di 3300 tonnellate". Proponente: Palumbo Superyachts Ancona srl. Integrazione del DDPF VAA n. 195 del 22/11/2018.

VISTO il documento istruttorio e ritenuto, per le motivazioni nello stesso indicate, di adottare il presente decreto;

VISTO l'articolo 16 bis della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 (Norme in materia di organizzazione e di personale della Regione);

DECRETA

DI DARE ATTO che con Decreto del Dirigente della Posizione di Funzione Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali, Qualità dell'Aria e Protezione Naturalistica (DDPF VAA) n. 195 del 22/11/2018 è stata autorizzata, ai sensi dell'articolo 109 del D.lgs. n. 152/2006, dell'art. 21 della L. n. 179/2002 e dell'articolo 5 del D.M. n. 173/2016, l'immersione nella vasca di colmata del Porto di Ancona di un quantitativo massimo di 3.000 mc di materiale proveniente dall'escavo previsto nell'ambito del progetto "*Lavori di completamento dei pontili 7-8 e 9-10 necessari per la fornitura ed installazione di un nuovo Syncrolift con portata di 3300 tonnellate*" proposto dalla Palumbo Superyachts Ancona srl;

DI INTEGRARE, per le motivazioni riportate nel documento istruttorio, il citato decreto n. 195/2018, autorizzando la Palumbo Superyachts Ancona srl ad immergere nella vasca di colmata del Porto di Ancona anche la restante parte dei materiali di escavo, per ulteriori 1.700 mc circa;

DI RAPPRESENTARE che le operazioni di escavo, trasporto e immersione in vasca di cui al presente provvedimento dovranno avvenire nel rispetto delle prescrizioni, di cui all'Allegato A del DDPF VAA n. 195/2018;

DI RAPPRESENTARE, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, del D.M. n. 173/2016, che la presente autorizzazione può essere in qualsiasi momento modificata, sospesa o revocata, nel caso in cui Palumbo SuperYachts Ancona srl, non rispetti le prescrizioni di cui all'allegato A del presente decreto o in tutti i casi in cui non risulti garantita la compatibilità delle operazioni effettuate con la salvaguardia dell'ambiente marino, delle coste e di qualsiasi altro uso legittimo del mare;



DI RAPPRESENTARE, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del D.M. n. 173/2016, che, qualora si verificano situazioni di emergenza nell'area di prelievo o di immersione, o fenomeni di inquinamento, che modifichino le caratteristiche dei materiali oggetto della presente autorizzazione, il Comandante della Capitaneria di Porto competente può procedere, con provvedimento motivato, all'immediata sospensione di tutte o di parte delle attività oggetto del presente atto, anche a tempo indeterminato, dandone immediata comunicazione a questa Posizione di Funzione per l'adozione dei provvedimenti conseguenti;

DI TRASMETTERE copia del presente decreto al la Palumbo SuperYachts Ancona srl, all'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale, alla Capitaneria di Porto di Ancona, ai Comuni di Civitanova Marche e Fano, al Dipartimento Provinciale ARPAM di Ancona, alla Direzione Tecnico Scientifica di ARPAM, al CNR IRBIM di Ancona, al Servizio Tutela, Gestione e Assetto del Territorio, alla Posizione di Funzione Economia Ittica, Commercio e Tutela dei Consumatori, alla Posizione di Funzione Tutela delle Acque e Difesa del Suolo e della Costa;

DI PUBBLICARE per estratto il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche e in forma integrale all'indirizzo web www.norme.marche.it e www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Controlli-e-Autorizzazioni/Autorizzazioni-mare#Procedimenti

DI RAPPRESENTARE, ai sensi dell'art. 3, c. 4, della Legge n. 241/90, che contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di ricevimento del presente atto. Entro 120 giorni può, in alternativa, essere proposto ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

Attesta, inoltre, che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione.

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e s.m.i.

Il dirigente
Roberto Ciccioi

Documento informatico firmato digitalmente



DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Norme, atti e documenti di riferimento

- Legge 7 agosto 1990, n. 241 *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”*;
- Legge 28 gennaio 1994, n. 84 *“Riordino della legislazione in materia portuale”*;
- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 *“Norme in materia ambientale”*;
- Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 15 luglio 2016, n. 173 *“Regolamento recante modalità e criteri tecnici per l’autorizzazione all’immersione in mare dei materiali di escavo di fondali marini”*;
- Accordo di Programma *“Per i Dragaggi e lo Sviluppo Sostenibile delle Aree Portuali presenti nella Regione Marche”* del 26/02/2008;
- Rimodulazione dell’Accordo di programma *“Per i Dragaggi e lo Sviluppo Sostenibile delle Aree Portuali presenti nella Regione Marche”* del 19/10/2016
- Decreto del Dirigente della Posizione di Funzione Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali, Qualità dell’Aria e Protezione Naturalistica n. 195 del 22/11/2018 *“L. 179/2002, art. 21. D.lgs. 152/06, art. 109. D.M. 173/2016, art. 5. L. 241/90: Autorizzazione all’immersione in strutture di contenimento poste in ambito costiero dei materiali di escavo di fondali marini. Progetto: “Lavori di completamento dei pontili 7-8 e 9-10 necessari per la fornitura ed installazione di un nuovo Syncrolift con portata di 3300 tonnellate”. Proponente: Palumbo Superyachts Ancona srl”*.

MOTIVAZIONE (Fasciolo 410.10.10 M0181)

Iter del procedimento

La società Palumbo Superyachts Ancona srl con PEC del 20/09/2018 ns prot. n. 1018077/VAA/A del 20/09/2018 ha presentato istanza di autorizzazione all’immersione nella vasca di colmata del porto di Ancona di una parte dei materiali derivanti dai lavori di escavo dello specchio acqueo in concessione per l’installazione di un nuovo Syncrolift; alla PEC del 20/09/2018 la Palumbo Superyachts Ancona srl ha allegato anche una comunicazione di spostamento in ambito portuale, ex art. 2, c.1, lettera f) del D.M. n. 173/2016, della restante parte di materiali di escavo.

Con nostra nota prot. n. 1056075/VAA/P del 21/09/2018 è stata data comunicazione di avvio del procedimento di autorizzazione e indetta la Conferenza di Servizi decisoria, simultanea e sincrona, ai sensi dell’art. 14, comma 2, art. 14 –bis, comma 7 e 14-ter e ss. della L. 241/90, convocando la prima riunione della stessa per il giorno 18/10/2018. La comunicazione di avvio del procedimento e tutta la documentazione depositata sono stati pubblicati sul nostro sito web all’indirizzo <http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Controlli-e-Autorizzazioni/Autorizzazioni-mare#Procedimenti>

Con PEC del 11/10/2018, nostro prot. n. 1145987/SGG/A del 11/10/2018, la Palumbo Superyachts srl ha depositato un elaborato denominato *“Integrazione alla relazione “caratterizzazione chimica ed ecotossicologica per la definizione della classe di qualità di*



sedimenti portuali dell'area Palumbo Super yachts in accordo al DM 173/2016" utilizzo del saggio di embriotossicità con l'ostrica Crassostrea gigas", e ulteriori Rapporti di Prova.

In data 11/10/2018, presso il Dipartimento ARPAM di Ancona, si è svolta una riunione per l'analisi della documentazione trasmessa; in esito a tale riunione con nostra nota prot. n. 1159232/VAA/P del 15/10/2018, corredata del verbale della stessa, il procedimento è stato interrotto per approfondimenti analitici.

In data 16/11/2018, la Palumbo Superyachts Ancona srl ha inviato gli approfondimenti analitici condotti e il progetto di gestione dei materiali di escavo aggiornato a seguito di tali approfondimenti, acquisiti al nostro prot. n. 1281070/VAA/A del 16/11/2018, progetto che non prevede più lo spostamento in ambito portuale di una parte del materiale di escavo; il progetto depositato e rimodulato prevede, infatti, per il materiale di escavo: l'immersione nella vasca di colmata del porto di Ancona di un quantitativo da 2.509 mc e fino a un massimo di 3.000 mc e l'immersione deliberata in mare di un quantitativo da 1.700 mc e fino a un massimo di 2.200 mc.

La documentazione integrativa depositata è stata resa disponibile al sopra citato indirizzo web. Con nostra nota prot. n. 1281730/VAA/P del 16/11/2018 è stata data comunicazione di riavvio del procedimento e convocata una Conferenza di Servizi decisoria, simultanea e sincrona, per il giorno 21/11 c.a alle ore 11.00 con i seguenti soggetti: Palumbo Superyachts Ancona srl, Capitaneria di Porto di Ancona, ARPAM - Dipartimento di Ancona, Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale, Servizio "Tutela, Gestione e Assetto del Territorio" e Posizioni di Funzione "Tutela delle acque e Difesa del Suolo e della Costa" e "Economia ittica, Commercio e Tutela dei Consumatori" della Regione Marche.

Con nota prot. n. 39388 del 21/11/2018, nostro prot. n. 1295064/VAA/A del 21/11/2018, il Dipartimento ARPAM di Ancona ha inviato il proprio contributo tecnico scientifico.

Nel corso della riunione del 21/11/2018 della Conferenza di Servizi decisoria, simultanea e sincrona, il CNR IRBIM di Ancona (già CNR ISMAR di Ancona) ha depositato copia cartacea della nota indirizzata all' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale e recante oggetto "*M0181 Palumbo Superyachts Ancona. L. 179/2002, art. 21 – DM 173/2016 articoli 4 e 5. Istanza di autorizzazione all'immersione deliberata in mare e all'immersione in strutture di contenimento poste in ambito costiero di materiali di escavo di fondali marini. Progetto: "Lavori di completamento dei pontili 7-8 e 9-10 necessari per la fornitura ed installazione di un nuovo Syncrolift con portata di 3300 tonnellate". Palumbo Superyachts Ancona srl. Parere su immersione in mare*".

Con nostra nota prot. n. 1297282/VAA/P del 21/11/2018 è stato inviato a tutti i soggetti coinvolti il verbale della Conferenza di Servizi decisoria, simultanea e sincrona, seduta del 21/11/2018, corredata del foglio presenze e dei contributi ricevuti e acquisiti nel corso della seduta.

Con Decreto del Dirigente della P.F. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali, Qualità dell'Aria e Protezione Naturalistica n. 195 del 22/11/2018 è stata autorizzata l'immersione nella vasca di colmata del porto di Ancona dei sedimenti compresi tra la quota attuale del fondale e la quota di -6,75 m s.l.m.m o superiore fino ad un massimo di 3.000 mc, che corrisponde alla capienza resa disponibile dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale al proponente all'interno della suddetta vasca.

Con nostra nota prot. n. 1301004/VAA/P del 22/11/2018 è stata inoltrata copia del DDPF VAA n. 195/2018 a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento e confermata, indicandone la sede, la



riunione della conferenza di servizi decisoria, simultanea e sincrona, per l'autorizzazione all'immersione deliberata in mare della restante parte del materiale d'escavo, come previsto nel verbale della riunione del 21/11/2018 e già comunicato con nostra nota prot. n. 1297282/VAA/P del 21/11/2018.

Con nota prot. n. 5197 del 23/11/2018, nostro prot. n. 1308261/VAA/A del 26/11/2018, l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale ha inviato la Relazione e il Piano di Monitoraggio Ambientale dell'intervento di immersione deliberata in mare richiesti nella seduta del 21/11/2018 della Conferenza di servizi decisoria.

Con nota prot. n. 445 del 23/11/2018, nostro prot. n. 1308325/VAA/A del 26/11/2018 il CNR IRBIM di Ancona ha inviato la documentazione relativa al monitoraggio ambientale dell'ultima immersione deliberata in mare effettuata nella cella 2 della c. d area attuale, quella del materiale di escavo del porto di Fano, autorizzata con DDPF VAA n. 16/2018, costituita nello specifico da quanto di seguito elencato:

- Rapporto "MONITORAGGIO POST-OPERAM DEI SEDIMENTI PROVENIENTI DAI LAVORI DI ESCAVO DEL PORTO DI FANO"
- ALLEGATO B CERTIFICATI ANALISI LABORATORIO
- Tavola 1 – Carta Batimetrica
- Tavola 2 – Carta Morfologica
- Tavola 3 – Rilievo geofisico

Con nota prot. n. 40179 del 28/11/2018, nostro prot. n. 1316892/VAA/A del 28/11/2018, il Dipartimento di Ancona di ARPAM ha inviato il proprio contributo istruttorio.

Con nota prot. n. PAR n. 5240 del 28/11/2018, nostro prot. n.1318201/VAA/A del 28/11/2018, l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale ha inviato la propria disponibilità, qualora necessario, a concedere ulteriori 500 mc di capienza in vasca.

Nel corso della riunione del 28/11/2018 della Conferenza di Servizi decisoria è stata acquisita l'ordinanza della Capitaneria di Porto di Ancona n. 156/2018 relativa ai lavori di escavo e immersione in vasca di colmata autorizzati con DDPF VAA n. 195/2018.

Con nota prot. n. 84981 del 29/11/2018, nostro prot. n. 1322737/SGG/A del 29/11/2018, il Comune di Fano ha inviato la propria disponibilità a concedere fino a 600 mc della capienza ad esso riservata all'interno della vasca di colmata del porto di Ancona.

Con nota prot. n. 71472 del 29/11/2018, nostro prot. n. 1325723/SGG/A del 29/11/2018, il Comune di Civitanova Marche ha inviato la propria disponibilità a concedere fino a 600 mc della capienza ad esso riservata all'interno della vasca di colmata del porto di Ancona.

Con nostra nota prot. n. 1325554/VAA/P del 29/11/2018 è stata chiesta al CNR IRBIM di Ancona la certificazione relativa all'accreditamento dei laboratori privati.

Con nostra nota prot. n. 1332129/VAA/P del 30/11/2018 è stato inviato a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento il verbale della seduta del 28/11/2018 della Conferenza di servizi.

In data 30/11/2018, l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale, ha inoltrato via posta elettronica ordinaria avente oggetto "*Notifica 0000521/2018 [M0181 Palumbo Superyachts Ancona – "Lavori di completamento dei pontili 7-8 e 9-10 necessari per la fornitura ed installazione di un nuovo Syncrolift con portata di 3300 tonnellate" – L. 179/2002, art. 21 D.Lgs. 152/06, art....*", in allegato alla e-mail. Acquisita al nostro prot. n. 1347826/VAA/A del 05/12/2018 ha trasmesso:



- nota del CNR IRBIM recante “M0181 Palumbo Superyachts Ancona – “Lavori di completamento dei pontili 7-8 e 9-10 necessari per la fornitura ed installazione di un nuovo Syncrolift con portata di 3300 tonnellate” – L. 179/2002, art. 21 D.Lgs. 152/06, art. 109 DM 173/2016 articoli 4 L. 241/90 – Immersione deliberata in mare dei materiali di escavo di fondali marini.”
- Elenco prove accreditate;
- Piano di monitoraggio
- Rapporti di prova.

Descrizione del progetto

Il progetto depositato in data 16/11/2018 dalla Palumbo Superyachts Ancona srl, nostro prot.n. 1281070/VAA/A del 16/11/2018, rimodulato a seguito degli approfondimenti analitici condotti da ARPAM prevede l’immersione nella vasca di colmata del porto di Ancona di un quantitativo variabile da 2.509 mc e fino a un massimo di 3.000 mc e l’immersione deliberata in mare della restante parte di materiale di escavo per un quantitativo da 1.700 mc e fino a un massimo di circa 2.200 mc.

La scelta delle opzioni di gestione del materiale è stata fatta sulla base delle classi di qualità determinate ai sensi del DM 173/2016.

In particolare, l’escavo interessa un’area di superficie complessiva pari a 1.760 mq, inclusa tra due pontili in concessione alla ditta proponente ed ha la finalità di raggiungere all’interno di tale specchio acqueo la batimetria di -8,00 m s.l.m.m., necessaria all’installazione di un Syncrolift per il varo delle imbarcazioni.

Ai fini della caratterizzazione e classificazione del materiale di escavo, considerata la tipologia di porto in cui si interviene (rft. Percorso I del pf. 2.1. del Cap. 2 dell’Allegato al DM 173/2016) l’estensione e la tipologia dell’area oggetto di escavo (rft. tipologia 1 del pf. 2.1.1. del Cap. 2 dell’Allegato al DM 173/2016), è stata impiegata un’unica area unitaria di dimensioni 50x50 m, all’interno della quale sono state individuate tre stazioni di campionamento (S1, S2 e S3), che corrispondono al numero minimo di stazioni previste dalla norma vigente.

Per gli approfondimenti analitici condotti a seguito della nostra richiesta di cui alla nota prot. n. 1159232/VAA/P del 15/10/2018, sono state prelevate solo due carote di sedimenti in corrispondenza delle stazioni S1 e S2, di lunghezza, rispettivamente, pari a 6,00 m e 4,00 m (determinata sulla base della batimetria rilevata in corrispondenza di ciascuna stazione e della batimetria di progetto), stabilendo di assimilare S1 ad S3 per le motivazioni riportate nel verbale di campionamento ARPAM.

La classificazione dei materiali che saranno oggetto di escavo ha fatto rilevare la presenza di sedimenti:

- in classe C, nello spessore 0-50 cm e 100-200 cm delle carote S1 e S3,
- in classe D nello spessore 50 – 100 cm delle carote S1 e S3 e 0-50 cm della carota S2,
- in classe B, nello spessore 200 – 600 cm delle carote S1 e S3 e 50 – 100 cm della carota S2
- in classe A nello spessore 100 – 200 cm della carota S2

Sulla base di tale classificazione e della capienza massima di 3.000 mc in vasca resa disponibile dall’Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale alla Palumbo SuperYachts Ancona srl, il proponente ha stabilito di gestire mediante immersione in vasca di



colmata tutto il volume di materiale compreso tra la quota di fondale e almeno fino alla batimetrica di – 6,75 m s.l.m.m., includendo in tale scelta un margine di sicurezza cautelativo almeno pari a 25 cm e di immergere in mare tutto il materiale residuo, sottostante la batimetrica di – 6,75 m s.l.m.m. che è risultato in tutte e tre le carote prelevate di classe compatibile con tale gestione (A e B).

La vasca di colmata è quella del porto di Ancona.

L'area di immersione in mare individuata è la cella 2 di vertice B =C' della c.d. area attuale posta al largo del porto di Ancona.

Il progetto prevede, in particolare, i seguenti lavori (da Relazione depositata):

- a) *realizzazione della paratia su pali di rinforzo della banchina su massi;*
- b) *infissione lastre in calcestruzzo e lastre in acciaio per delimitazione dell'escavo;*
- c) *escavo all'interno della perimetrazione fino a quota -6,75 m s.l.m.m. per tutta l'area di escavo con conferimento in vasca di colmata nei limiti autorizzati;*
- d) *Completamento dell'escavo di circa 2.200 mc di materiale di classe di qualità B e A;*
- e) *Posa paramento massi in calcestruzzo sulla testata della vasca;*
- f) *Posa paramento massi in calcestruzzo.*

I quantitativi di materiale da immergere nella succitata cella 2 della c.d. area attuale, posta al largo del porto di Ancona e comunque sottostanti nell'intera area di escavo la quota di – 6,75 m s.l.m.m., variano da 1.700 mc fino a un massimo di 2.200 mc.

Il proponente prevede di eseguire l'escavo tramite l'impiego del motopontone Artiglio della Carmar Sub srl, auto-caricante, dotato di benna bivalve e cassone stagno con capacità di 100 – 130 mc.

Il medesimo pontone effettuerà anche il trasporto del suddetto materiale fino alla cella n. 2 della c.d. area attuale e in particolare nell'AREA 1 individuata dal CNR IRBIM all'interno di tale cella (come si evince dagli elaborati depositati dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale e dallo stesso CRN IRBIM); essendo il mezzo navale impiegato dotato di cassone stagno, non si prevedono perdite durante il tragitto.

Istruttoria condotta

In esito alla riunione del 21/11/2018 della Conferenza di servizi decisoria, simultanea e sincrona, adottando la determinazione conclusiva della stessa relativa all'immersione in vasca di colmata di parte del materiale di escavo, con DDPF VAA n. 195 del 22/11/2018 è stata, appunto, autorizzata l'immersione nella vasca di colmata del porto di Ancona di un quantitativo massimo di 3.000 mc del suddetto materiale.

Relativamente alla gestione del materiale sottostante mediante immersione deliberata in mare ad oltre 3 mn dalla costa, nell'ambito della già citata riunione del 21/11 u.s. è stato chiesto di integrare la documentazione agli atti con quanto di seguito specificato:

- Rapporto di Monitoraggio post operam dell'immersione deliberata in mare eseguita dal Comune di Fano e autorizzata con DDPF VAA n. 16 del 07/02/2018;
- Relazione dell'ASP in cui si evidenzia l'impossibilità di concedere, all'interno della vasca, un'ulteriore capienza al richiedente al fine di immergere anche la restante parte dei sedimenti provenienti dall'escavo in esame, tesa a rafforzare la motivazione per cui il proponente ha



dovuto scartare questa opzione di utilizzo e, quindi, proporre l'immersione deliberata in mare di una parte del materiale di escavo (rft art. 4, commi 1 e 3);

- Piano di monitoraggio ambientale dell'attività di immersione deliberata in mare proposta, come previsto dal punto 3.3.3. del Capitolo 3 dell'Allegato tecnico al DM 173/2016.

La documentazione richiesta è stata inviata dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale e dal CNR IRBIM in data 23/11/2018 e acquisita agli atti, rispettivamente, con prot. n. 1308261/VAA/A e n. 1308325/VAA/A del 26/11/2018.

Contributi ricevuti

Nota del Dipartimento di Ancona di ARPAM prot. n. 40179 del 28/11/2018, ns prot. n. 1316892/VAA/A del 28/11/2018

"...Il Piano di Monitoraggio presentato non risulta adeguato a quanto previsto dal DM 173/2016, che al paragrafo 3.3.3., "...nel caso il sito di immersione sia localizzato entro la batimetrica dei 200 m...", fa riferimento alle indagini di cui alla Tabella 3.1. In considerazione di quanto previsto dal DM 173/2016 e in considerazione del progetto in esame, sentita anche la Regione Marche, si propone di richiedere che il monitoraggio dell'intervento di immersione deliberata in mare di cui trattasi dovrà essere integrato come di seguito indicato, fermo restando i rilievi geofisici già previsti:..."

ARPAM riporta, quindi, una Tabella, che in relazione alle previsioni della Tabella 3.1 del Capitolo 3 dell'Allegato al DM 173/2016 indica le indagini da eseguirsi, la fase, la frequenza e la tempistica delle stesse.

Nella medesima nota ARPAM evidenzia quanto di seguito riportato: *"...il DM 173/2016 al capitolo 3.3. Attività di monitoraggio ambientale prevede che "...il Piano di Monitoraggio è parte integrante della documentazione tecnica necessaria ai fini dell'autorizzazione. Le indagini devono essere condotte da Enti e/o Istituti Pubblici di comprovata esperienza, oppure da laboratori privato accreditati da organismi riconosciuti ai sensi della norma UNI CEI EN 17011/05 per le specifiche prove previste, inseriti in circuiti di intercalibrazione nazionali e/o internazionali ove esistenti..."*

Nota dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale prot. n. PAR n. 5240 del 28/11/2018, ns prot. n.1318201/VAA/A del 28/11/2018

"A seguito della nota prot. 1120 del 05.03.2018 e all'incontro con la Regione Marche, che si è tenuto in data 27/11/2018, nel corso del quali sono stati espressi dubbi circa la possibilità di gestire i materiali di cui all'istanza in oggetti con l'immersione deliberata in mare, tenuto conto delle rimodulazioni concordate circa le disponibilità delle immersioni di materiali in vasca di colmata previste nell'Accordo di Programma sui dragaggi dei porti regionali, siglato in data 26.02.2008 e rimodulato ad ottobre 2016 e su richiesta della stessa Regione, questa Autorità di Sistema accorda, per garantire l'esecuzione dei lavori in oggetto, una disponibilità ad accogliere presso la vasca di colmata del porto di Ancona, fino ad un quantitativo massimo di 3.500 mc."

Nota del Comune di Fano prot. n. 84981 del 29/11/2018, ns prot. n. 1322737/SGG/A del 29/11/2018

"...Tutto quanto sopra visto e considerato, con la presente si dichiara la disponibilità di questo Comune a concedere, per le eventuali esigenze manifestate da Codesta Regione, 600 mc



della capienza nella vasca di colmata del Porto di Ancona ad esso riservata in virtù della Rimodulazione dell'Accordo di programma "Per i Dragaggi e lo Sviluppo Sostenibile delle Aree Portuali presenti della Regione Marche " sottoscritto il 26/ 02/2008, rimodulazione sottoscritta il 19/10/2016.

Si rimane in attesa dell'eventuale determinazione di Codesta Amministrazione Regionale al riguardo."

Nota del Comune di Civitanova Marche. n. 71472 del 29/11/2018, nostro prot. n. 1325723/SGG/A del 29/11/2018

"...tutto quanto sopra visto e considerato, con la presente si dichiara la disponibilità di questo Comune a concedere, per le eventuali esigenze manifestate da Codesta Regione, 600 mc della capienza nella vasca di colmata del Porto di Ancona allo stesso riservata, in virtù della rimodulazione (sottoscritta il 19/10/2016) dell'Accordo di programma "Per i dragaggi e lo sviluppo sostenibile delle aree portuali presenti della Regione Marche " del 26/02/2008.

Si rimane in attesa dell'eventuale determinazione di Codesta Amministrazione Regionale al riguardo."

Nota del CNR IRBIM acquisita mediante posta elettronica ordinaria dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale, nostro prot. n. 1347826/VAA/A del 05/12/2018

"In riferimento alla richiesta pervenuta da ARPAM e Regione Marche riguardo l'integrazione del Piano di Monitoraggio "Indagini ambientali e monitoraggi associati alle attività di dragaggio della Palumbo Superyachts Ancona srl" presentato dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale (AdSP) in considerazione di quanto previsto dal DM 173/2016, Par. 3.3.3, Tab. 31.1 si specifica quanto segue.

Chimica-fisica colonna d'acqua: le indagini fisiche e chimiche lungo la colonna d'acqua vengono fundamentalmente richieste nel DM sopra citato nelle fasi "in corso d'opera" e "post operam" (entro 48 h dalla fine dei lavori di immersione) per verificare eventuali incrementi critici di torbidità e dispersione dei sedimenti nell'areale circostante. Nello specifico, i sedimenti provenienti dai lavori di escavo della ISA Palumbo sono composti prevalentemente da sabbia (la cui percentuale varia da 69,82% a 76,87%) che tende a depositarsi immediatamente sul fondo, senza innescare importanti fenomeni di dispersione. Ciò viene confermato dallo studio ad hoc condotto nel 2015 il CNR-IRBIM (già CNR-ISMAR) per conto dell'AdSP riguardo la potenziale dispersione del materiale sedimentario risospeso durante i lavori di immersione nell'area di mare aperto in esame. Lo studio (Fabi et al., 2015), ha preso in considerazione il rilascio di particelle appartenenti a diverse frazioni granulometriche in 4 scenari di condizioni meteo-marine (venti, correnti, ecc.), considerando un rilascio ogni 4 h dalle 9.00 alle 18.00 (3 sversamenti/giorno), condizioni che rispecchiano perfettamente le operazioni che verranno effettuate dalla Palumbo Superyachts Ancona (massimo di 3 immersioni /giorno ogni 4 h nelle ore diurne). I risultati di tale studio hanno evidenziato che, anche nelle peggiori condizioni meteo marine, la frazione sabbiosa tende a depositarsi all'interno della zona di conferimento nell'arco di 2 h, mentre la frazione pelitica, che tende a rimanere in sospensione più a lungo, viene dispersa in varie direzioni a seconda del vento/corrente dominante ma, comunque, si mantiene a una distanza minima di circa 3 mn dalla costa. A questo si aggiungono i risultati di altri studi condotti sia presso la stessa area di conferimento esterna (Fabi et al., 2016a; 2016b), sia durante i lavori di dragaggio all'interno di aree portuali, tra cui Numana e Ancona



(Fabi et al., 2016a; 2017). Nel primo caso si osservavano, durante l'operazione di immersione ed esclusivamente nella stazione prossima all'immersione, valori di torbidità più elevati in prossimità del fondo che però risultavano molto attenuati già dopo 1 h e non si rilevavano più differenze tra le stazioni interne all'area e i siti di controllo dopo 24 h dal completamento delle attività di conferimento. Nel secondo caso, quindi in condizioni di calma assoluta (quali quelle interne alle aree portuali), dopo 15 minuti di sospensione tra un dragaggio e il successivo i valori di torbidità apparivano attenuati e la quasi totalità dei valori tornava sotto il valore limite in tutta l'area dopo circa 12 h di sospensione notturna delle operazioni di escavo.

I dati sino ad ora acquisiti in aree e condizioni meteomarine differenti si ritengono più che sufficienti a poter prevedere con ampio margine di certezza che, nel caso in esame, considerato: a) il ridotto quantitativo di materiale che verrà immerso ad ogni operazione (150 m³), b) l'intervallo di tempo tra un'immersione e la successiva, c) la pausa di circa 12 h durante le ore notturne e d) la limitata durata delle operazioni (8 giorni), l'attività di immersione dei sedimenti della Palumbo Superyachts Ancona non comporterà criticità lungo la colonna d'acqua né in termini di dispersione che di torbidità. Pertanto, per ciò che concerne la nostra competenza, dal punto di vista scientifico non si ritiene necessario collezionare ulteriori dati che, comunque, date le condizioni di operatività sopra elencate, non contribuirebbero in alcun modo ad implementare le conoscenze già acquisite a fronte di un dispendio di energie e risorse.

Chimica, fisica ed ecotossicologia dei sedimenti di fondo e comunità bentoniche: si premette che in base a quanto riportato nel DM 173/2016, Cap. 3.3.3, Tab.3.1 (punto C) ove si evince che, relativamente alle caratteristiche fisiche, chimiche ed ecotossicologiche, le analisi da eseguirsi nei monitoraggi post operam dovrebbero essere focalizzate sui "parametri/sostanze ritenute di interesse in base alla quantità/qualità dei materiali sversati", che i sedimenti da allocare sono risultati compatibili con quelli presenti nell'area esterna di conferimento, che il quantitativo da immergere è molto limitato e che, relativamente alle comunità bentoniche, come già specificato nel Piano di Monitoraggio inizialmente proposto, lo spessore di ricoprimento del fondale nella sub-area 1 della cella 2 dovrebbe arrivare a 9 mm con una distribuzione omogenea dei materiali, tale Istituto non ritiene necessario effettuare le suddette indagini subito dopo il termine delle attività di conferimento. Tuttavia, su specifica richiesta da parte di ARPAM e della Regione Marche, verranno eseguiti i seguenti monitoraggi completi comprendenti indagini geomorfologiche, indagini fisiche, chimiche ed ecotossicologiche dei sedimenti, bioaccumulo e biomarker su organismi sentinella, comunità bentoniche e comunità ittica, come da piano allegato:

- N. 1 monitoraggio dopo la fine dei lavori di conferimento e comunque entro 3 mesi dalla fine degli stessi;*
- Successivi monitoraggi, di cui il primo da condursi tra 6 e 12 mesi dalla fine delle operazioni di conferimento, al fine di verificare le condizioni di ripristino ed eventuale riutilizzo della cella2.*

Inoltre, in riferimento alla comunicazione 1325554|29/11/2018 R_MARCHE|GRM|VAA|P 410.10.10/2018/VAA/256 trasmessa dalla Regione Marche a questo Istituto, nella quale si evidenziava "la necessità di verificare che il laboratorio privato a cui Codesto Ente ha affidato le analisi chimiche dei sedimenti del monitoraggio post operam dell'immersione di Fano (Vs. nota prot. n. 445 del 23/11/2018, nostro prot. n. 1308325/VAA/A del 26/11/2018), avesse i requisiti previsti dal Capitolo 3, paragrafo 3.3. Attività di monitoraggio ambientale, Sezione Indicazioni generali, dell'Allegato al DM 173/2016....", abbiamo appreso ieri che, nonostante



esplicitamente richiesto prima dell'affidamento del lavoro e confermato dal loro referente, il laboratorio non aveva prodotto le analisi certificate ACCREDIA nella categoria Sedimenti per i seguenti parametri: granulometria, metalli pesanti, IPA, idrocarburi totali e Carbonio Organico Totale, mentre tutte le altre sono in regola come da rapporti di prova e certificati allegati. Per quanto riguarda le analisi non certificate, ci siamo già attivati e questa mattina si è provveduto a raccogliere i campioni necessari, parte dei quali verranno trasmessi in giornata a un laboratorio certificato ACCREDIA e parte verranno analizzati internamente. Si ritiene di poter fornire i risultati entro la fine della prossima settimana o, al più tardi entro i primi giorni della successiva.”

Conferenza di Servizi

Alla seduta del 28/11/2018 della Conferenza di Servizi decisoria, simultanea e sincrona, hanno partecipato i rappresentanti di Palumbo Superyachts Ancona srl, Capitaneria di Porto di Ancona, ARPAM - Dipartimento di Ancona, Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale.

Nell'ambito della suddetta seduta, come risulta dal verbale conservato agli atti e inviato a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento con nostra nota prot. n. 1332129/VAA/P del 30/11/2018, si è rappresentato quanto segue: *“... come rilevato anche da ARPAM nel contributo depositato, costituisce condizione prodromica per il rilascio dell'autorizzazione all'immersione deliberata in mare, avere un chiarimento circa il possesso dei requisiti previsti dal DM 173/2016 (segnatamente dal capitolo 3, paragrafo 3.3. Attività di monitoraggio ambientale, Sezione Indicazioni generali, dell'Allegato al decreto) da parte dei laboratori privati che hanno eseguito le analisi chimiche sui campioni di sedimenti della cella 2 e delle aree di controllo per il monitoraggio post operam dell'immersione deliberata in mare dei sedimenti provenienti dall'escavo del porto di Fano.”*

Poiché non è stato possibile verificare nel corso della seduta la sussistenza della sopra esposta condizione prodromica al rilascio della richiesta autorizzazione all'immersione deliberata in mare, la riunione si è conclusa come di seguito riportato:

“Qualora venga attestato il possesso dei requisiti previsti dal DM 173/2016 da parte dei laboratori privati che hanno eseguito le analisi chimiche sulla matrice sedimenti, non si rilevano motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione all'immersione deliberata in mare, a condizione che il Piano di Monitoraggio ambientale presentato venga integrato come indicato da ARPAM. Il provvedimento conclusivo indicherà le condizioni ambientali a cui attenersi nell'esecuzione dei lavori in analogia con le precedenti autorizzazioni già rilasciate da questa Amministrazione.

Nell'eventualità in cui, invece, non possa essere verificato il possesso dei suddetti requisiti, una volta formalizzata la disponibilità da parte dei Comuni di Fano e Civitanova Marche, si provvederà ad integrare con apposito provvedimento la precedente autorizzazione di cui al DDPF VAA n. 195/2018, disponendo l'immersione in vasca di colmata anche del restante materiale proveniente dall'escavo.”

ESITO dell'ISTRUTTORIA



Considerato che per il tramite della nota del CNR IRBIM dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale, acquisita mediante posta elettronica ordinaria del 30/11/2018 e al nostro prot. n. 1347826/VAA/A del 05/12/2018, si è appreso che *“nonostante esplicitamente richiesto prima dell'affidamento del lavoro e confermato dal loro referente, il laboratorio non aveva prodotto le analisi certificate ACCREDIA nella categoria Sedimenti per i seguenti parametri: granulometria, metalli pesanti, IPA, idrocarburi totali e Carbonio Organico Totale, mentre tutte le altre sono in regola come da rapporti di prova e certificati allegati. Per quanto riguarda le analisi non certificate, ci siamo già attivati e questa mattina si è provveduto a raccogliere i campioni necessari, parte dei quali verranno trasmessi in giornata a un laboratorio certificato ACCREDIA e parte verranno analizzati internamente. Si ritiene di poter fornire i risultati entro la fine della prossima settimana o, al più tardi entro i primi giorni della successiva.”*

Considerata la determinazione conclusiva della Conferenza di servizi decisoria simultanea e sincrona del 28/11/2018 nella quale si è stabilito che nell'eventualità in cui non potesse essere verificato il possesso dei requisiti previsti dal DM 173/2016 da parte dei laboratori privati che hanno eseguito le analisi chimiche sulla matrice sedimenti, si sarebbe provveduto ad integrare con apposito provvedimento la precedente autorizzazione di cui al DDPF VAA n. 195/2018, disponendo l'immersione in vasca di colmata anche del restante materiale proveniente dall'escavo di cui trattasi.

Considerata la disponibilità dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale, del Comune di Fano e del Comune di Civitanova Marche a concedere complessivamente ulteriori 1.700 mc di capienza all'interno della vasca di colmata del porto di Ancona.

Considerato che il proponente ha più volte rappresentato la necessità di concludere le operazioni di escavo nel più breve tempo possibile per poi procedere all'installazione del Syncrolift

Considerato quanto previsto dall'art. 4, commi 1 e 3, del DM 173/2016

Dando atto che la verifica di conformità del progetto depositato rispetto alle previsioni e indicazioni del DM 173/2016 è già stata condotta nel corso dell'istruttoria relativa al rilascio dell'autorizzazione all'immersione in vasca di colmata dei materiali di escavo di cui al DDPF VAA n. 195/2018, a cui si rinvia interamente

Tutto quanto sopra visto e considerato, si propone di autorizzare l'immersione in vasca di colmata del porto di Ancona anche della restante parte del materiale di escavo proveniente dalla realizzazione del progetto *“Lavori di completamento dei pontili 7-8 e 9-10 necessari per la fornitura ed installazione di un nuovo Syncrolift con portata di 3300 tonnellate”* della Palumbo Superyachts Ancona srl, dando atto di quanto disposto con Decreto del Dirigente della Posizione di Funzione Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali, Qualità dell'Aria e Protezione Naturalistica n. 195 del 22/11/2018, ad integrazione dello stesso, fino a un quantitativo massimo di circa 4.700 mc e nel rispetto delle prescrizioni di cui al suo Allegato A. Si propone, altresì, di rappresentare i casi in cui, ai sensi dell'articolo 7, commi 1 e 2, del DM 173/2016, i casi in cui la presente autorizzazione può essere modificata, sospesa o revocata e,



ai fini della conoscibilità della determinazione assunta, di disporre la pubblicazione per estratto sul BUR Marche e in forma integrale sul sito web e l'invio di copia della stessa a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento e a quelli interessati, inclusi i Comuni di Fano e Civitanova Marche.

Si propone, infine, di rappresentare, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della L. 241/90, le sedi e i termini per proporre un eventuale ricorso giurisdizionale avverso la presente determinazione.

Il responsabile del procedimento
Simona Palazzetti

Documento informatico firmato digitalmente

ALLEGATI

